FORMAZIONE. 1

Riflettori sull'open innovation

I vantaggi per imprese e ricercatori: l'8 e 9 ottobre seminario al Denaro

Aumentare il business, aprire la mente, accrescere la competitività attraverso la condivisione delle informazioni. Le imprese del Mezzogiorno hanno una nuova possibilità per rilanciarsi: mettere al centro della loro strategia aziendale i metodi dell'Open Innovation. Giovedì 8 e venerdì 9 ottobre, il Denaro organizza, con la neonata associazione Noi, un seminario dal titolo "I vantaggi dell'Open Innovation" (per le iscrizioni si può consultare l'home page di denaro.it), che ha l'ambizione di lanciare al Sud Italia questa "pratica".

TONINO FERRO

Nell'anno della crisi serve una proposta diversa. Qualcosa che muova l'interesse degli uomini d'impresa verso una direzione nuova, finora inesplorata: la condivisione delle soluzioni ai problemi. Questo è il concetto base dell'Open Innovation. Di questo parla Alexander Orlando, guru della rete internet, vicepresidente di Innocowding, e fresco vincitore del Premio Sele d'Oro. Sarà lui a guidare la due giorni al Denaro alla quale sono invitati manager, imprenditori e liberi professionisti curiosi di scoprire i metodi per accrescere il proprio business, aprirsi alle nuove dinamiche di mercato che la rete internet mette a disposizione e condividere i risultati della ricerca scientifica. Perché, dice Orlando "we are smarter than one", cioè, in termini pratici, è dall'unione che si trae la forza. Ci sono alcuni esempi dai quali è facile intendere la potenzialità dell'Open Innovation. Nel 1989 la petroliera Exxson Valdez urtò uno scoglio in Alaska, riversando in mare 40 tonnellate di greggio. Tutti ricordano l'immagine dei pinguini fradici di oro nero, ma pochissimi sanno come quel problema venne risolto. Ci vollero 10 anni di ricerche, densi dello studio di una nuvola di cervelloni provenienti da tutte le università del mondo. 10 anni inutili, visto che la soluzione arrivò da un umile muratore che applicò al mare ghiacciato ed al petrolio i metodi che ogni giorno usava con l'acqua ed il cemento. Un solver qualunque finito dentro un processo di Open Innovation. Il concetto è semplice: un qualsiasi problema può essere risolto molto più facilmente da una grande massa di persone (o meglio di cervelli), interpellati attraverso sistemi di social networking, che da una sola persona. O da un solo comparto aziendale, fosse anche il più qualificato del mondo. Orlando al Denaro mette a disposizione degli interlocutori l'esperienza maturata sul campo. La comunità presente può ragionare su esempi concreti. Porre domande reali e cercare soluzioni immediate.

FORMAZIONE. 2

Difensore civico e authorities: focus sulle tutele giuridiche

La tutela non giurisdizionale delle situazioni soggettive deboli è il tema centrale di un seminario organizzato dal professore Mario Spasiano, titotale della cattedra di diritto amministrativo della Seconda Università di Napoli. L'incontro, organizzato venerdì presso l'istituto per le ricerche ed attività educative, è diviso in due sessioni ed arricchito dalla partecipazione di numerosi giuristi esperti delle materie inserite nel programma. La prima parte del seminario è incentrata sulla figura del difensore civico, istituto di non recente introduzione ma ancora poco utilizzato. I relatori analizzano le peculiarità di una figura preposta ad individuare i casi di cattiva amministrazione ed a segnalare aspetti della vita pubblica che necessitano verifiche e miglioramenti. Il difensore civico è insieme un presidio di legalità ed una garanzia per i cittadini. La sessione pomeridiana del seminario "La tutela non giurisdizionale delle situazioni soggettive deboli" è incentrata invece sui poteri giustiziali delle amministrazioni indipendenti. Gli interventi dei relatori sono incentrati sulle caratteristiche delle autorità garanti istituite negli anni per regolare settori strategici come i mercati finanziari, le assicurazioni, l'informazione, le comunicazioni, l'erogazione di servizi pubblici essenziali.

Rosaria Castaldo

INCENTIVI. 4

Aiuti per le tecnologie innovative

Finanziamenti per nano, micro e biotech: ecco tutte le opportunità

Tecnologie innovative, la Commissione europea propone una visione europea per favorire lo sviluppo delle imprese del settore. Bruxelles rilancia la necessità di elaborare una strategia sul breve e il lungo periodo per le tecnologie-chiave generiche.

SIMONE D'ANTONIO

Nanotecnologia, micro e nanoelettronica, materiali avanzati e biotecnologia rappresentano il futuro dell'impresa europea e giocano un ruolo decisivo per il passaggio ad un'economia della conoscenza a basse emissioni. Sono anche i settori sui quali punta l'Unione Europea, che sta predisponendo un piano di incentivi per questi settori. La Commissione suggerisce di puntare sulla gestione di queste tecnologie per garantire una solida base occupazionale all'Unione europea, soprattutto nel contesto di una crescente concorrenza mondiale: secondo Bruxelles, queste tecnologie costituiscono infatti i principali motori per lo sviluppo di beni e servizi innovativi necessari a vincere le sfide che attendono la società europea. Un gruppo di esperti di alto livello sarà presto ufficialmente costituito per sviluppare una strategia comune a lungo termine ed individuare azioni concrete e ben coordinate a livello europeo. Entro fine 2010 la Commissione inoltrerà al Consiglio un rapporto sul tema definendo anche i meccanismi di sostegno alle imprese del settore che hanno necessità di investire per il miglioramento delle proprie produzioni. "L'Unione europea ha bisogno di un potente impulso in materia di innovazione al fine di dotarsi dei mezzi necessari per assicurarsi la sua competitività futura e rilevare le principali sfide sociaetarie di questo secolo – afferma il vicepresidente della Commissione europea Günter Verheugen – Gestire queste tecnologie significa essere al vertice del progresso, nell'interesse dei cittadini". Il sostegno alle Pmi di questi settori-chiave riveste un'importanza sistemica poichè cio' permetterà di favorire la produzione e la commercializzazione di nuovi beni e servizi, oltre che a favorire la ristrutturazione dei processi industriali necessari per portare l'Europa al vertice mondiale per i processi di sviluppo ed innovazione. Il nuovo slancio proposto dalla Commissione punta a sostenere gli sforzi di scienziati ed imprenditori per abbattere i forti ostacoli che ancora oggi limitano l'utilizzo su vasta scala di queste tecnologie.

2 volumi 2.000 pagine
115,00 Euro

in distribuzione il II volume

TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO

Agenda del Giornalista

Da oltre 40 anni uffici stampa, portavoce, giornalisti, responsabili marketing, addetti stampa, free-lance la accreditano come principale strumento di settore.

Oltre 200.000 riferimenti di chi lavora in giornalismo, comunicazione e marketing
Tutte le redazioni dei Quotidiani
Agenzie di Stampa
2.700 Periodici
Tv e Radio nazionali

AG AGENDA DEL GIORNALISTA 2009

4.500 Uffici Stampa
Istituzioni nazionali ed internazionali
Radio e Tv locali
Le redazioni dei Media online
In allegato il cd-rom con i 90.000 giornalisti Italiani

Centro di Documentazione Giornalistica, Piazza di Pietra 26, 00186 Roma Tel. 06.67.91.496 • Fax 06.67.97.492
www.cdgweb.it • e-mail: info@cdgweb.it • www.agendadelgiornalista.it • e-mail: info@agendadelgiornalista.it